



“ DICEMBRE 2006 ”

- Venerdì 1 - Primo Venerdì del mese - Adorazione Eucaristica (9 - 12 <> 16 - 17,30).
Ore 17: S. Rosario, ore 18: S. Messa e Vespri.
- Sabato 2 - Primo Sabato del mese - Ora Mariana ore 16- 17,30.
- Lunedì 4 - Ore 18,15 Riunione dell' Aiuto Fraterno aperta a tutti.
- Martedì 5 - Ore 17 incontro mensile Gruppo di preghiera S. P. Pio : esposizione del Santissimo, Rosario meditato e Benedizione; ore 18 S. Messa.
- Venerdì 8 - Festa dell'Immacolata - Sante Messe ore 8 - 10,30 - 12 - 18,00.
- Mercoledì 13 - Giornata Mariana turni di preghiera 9 - 12 <> 16 - 17,30.
- Domenica 24 - Vigilia del Santo Natale: ore 24,00 Santa Messa Notte di Natale.
- Lunedì 25 - Natale del Signore - Sante Messe ore 8 - 10,30 - 12 - 18,00.
- Martedì 26 - Santo Stefano - Sante Messe ore 8 - 18,00.
- Domenica 31 - Dopo la Santa Messa delle ore 18,00, "TE DEUM" di ringraziamento per l'anno trascorso.

* Lunedì 1 - Gennaio 2007 - Santa Madre di Dio - Sante Messe ore 8 - 10,30 - 12 - 18,00 *

INCONTRI PER I GIOVANI, PER I CATECHISTI E ANIMATORI GIOVANI

Mercoledì 6 ore 20,00 : - Cena segue incontro biblico-esperenziale
Mercoledì 13 ore 20,00 :- Cena segue incontro di preghiera

INCONTRI PER LE FAMIGLIE

Domenica 10 "ritiro delle famiglie giovani" di S.Gervasio e della Fraternità di Selva a San Gervasio

INCONTRO PER TUTTI I CATECHISTI

Sabato 16 alle ore 19, "Incontro di spiritualità e fraternità": segue cena!
Si prega di non mancare

LITURGIE PENITENZIALI PER ADULTI E GIOVANI

- Martedì 19 alle ore 21,15 -

Saranno presenti diversi sacerdoti per le confessioni

USCITE CON I GRUPPI DEI RAGAZZI

DOMENICA 17 "Giornata di Spiritualità" per i giovanissimi ed i giovani, ad Assisi

Gli Appuntamenti fissi della settimana

Lunedì - ore 21,30 :- Prove del "Coro Parrocchiale"

Martedì - ore 16,00 :- "Gruppo cucito" pro-missioni.

- ore 16,30 :- "Quelli che il martedì" - Incontro di scambio fraterno aperto a tutti.

Mercoledì ore 10,00:- "Lectio divina" sulle Letture Bibliche della Domenica con Don Marcello.

Venerdì ore 09,00 - "Gruppo pulizie locali" - Sono attesi nuovi volontari. Coordina il gruppo Franca tel. 055 587950.



Catechesi

per gli adulti
sul

"Libro di ISAIA"

Mercoledì 6 e 20-Ore 15,30

Letture e approfondimento delle schede con **don Riccardo**

<> <> <>

Giovedì 14 e 21 - Ore 21.15

Incontri a temi

con **don Marcello**

S. NOVENA di NATALE

Tutti i giorni alle
ore 17,30
da venerdì 15 a
sabato 23 dicembre



Mercatino di Natale
Nella sala parrocchiale
8 <> 17 dicembre
Vi aspettiamo



Sito Internet - www.sangervasioeprotasio.it

Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio - P.za San Gervasio n°8 - 50131 Firenze ☎ 055 587642



Notizie dalla
comunità
di

SANGERVASIO

Anno XIII
N° 133
Dicembre 2006

PARTECIPARE

Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio - Piazza San Gervasio, 8 - 50131 FIRENZE -Tel. 055 587642

Ah, potessimo cambiare la con forza, in cui si sappia sem-
nostra vita come nei sogni, pre come la pensiamo, ma senza
con quella voglia di osare, enfasi. Una vita che non si muo-
mettere in cantiere con pa- vesse a strappi, ma a ritmo. Il
zienza e fermezza le energie brodo di distrazioni in cui ci di-
dell'immaginazione quelle battiamo conosce di rado la puli-
che inventano novità quando zia e l'intensità di giornate in
tutto ha sapore di vecchio, cui tutto ha un senso e converge
che guariscono il dolore con il verso un centro che spiega e
balsamo di un gesto improv- semplifica.

viso, che spazzano via il gri-
giore dei giorni, e colorano lo
spazio vuoto del mondo, ben
sapendo come lo sforzo e la
fatica possano smuovere le
montagne.

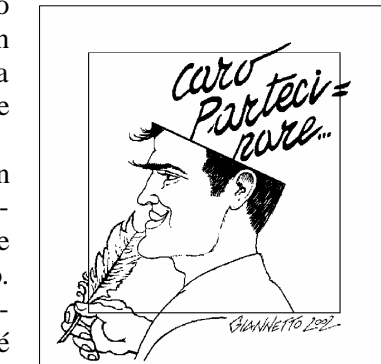
Riuscire a renderla da un
giorno all'altro più manegge-
vole. A spalancarla senza dare
fastidio a chi ci sta accanto.
Ma anche ad afferrarla me-
glio, vicina al cuore, affinché
nessuno possa leggerla impu-
nemente dietro le spalle fino a

mentre cammina e la neve scric-
banalizzarla. Farla diventare
più compatta, che poi signifi-
cato molto presto, è ancora
buio, nessuno in giro.

Tra pochi giorni sarà Natale. Ha
messo la sveglia alle cinque e
mezzo proprio per riuscire a
sentire quel rumorino uguale a
quello di quando era piccolo, al
suo paese.

Là non c'era bisogno dell'alba
per non sentire rumori. E lui,
piccolino, anche allora si alzava
prestissimo e camminava in
mezzo alla neve e poi correva e
a un rapporto costante. Una
poi si lasciava cadere all'indie-
tro e da sdraiato alzava e abbas-

Le necessità e le passioni e-
quamente distribuite, in base
a un rapporto costante. Una
poi si lasciava cadere all'indie-
tro e da sdraiato alzava e abbas-



sava le braccia così che rima-
nesse un'orma che sembrava
quella di un angelo con le ali
spiegate. E ripeteva questo ge-
sto tante volte.

Quando tornato a casa, guarda-
va dalla finestra, il tenue sole
che saliva elencava gli alberi
della strada e gli angeli della
neve e lui rimaneva lì a lungo a
guardare il suo capolavoro.

"Dove sei tesoro?", la voce an-
siosa della mamma lo rincorre-
va nelle stanze, "dove sei che
non ti trovo?" E lui prendeva
per mano sua madre e le mo-
strava quel quadro. E lei ap-
plaudiva sottovoce perché il
babbo era ancora a letto. E in-
sieme rimanevano abbracciati a
guardar fuori.

Un sospiro gli sfuggì dal cuore
ripensando alla totale felicità
che aveva attraversato quando
era bambino. Ma felice lo era
ancora il Ragionier Giustini. A-
veva la sua casa, aveva un lavo-
ro e si rendeva conto che non
era una dignità da poco poter
disporre come voleva del suo
stipendio che a lui sembrava più
che sufficiente per le pochissi-
me necessità e nessun capriccio.

Certo, vedeva i colleghi con la
macchina e lui non l'aveva mai
avuta, vedeva i colleghi con il
telefonino portatile disturbati
dalle loro suonerie e dalle conti-
nue interruzioni che sbriciolano

(continua a pag. 2)



La voce dei nostri gruppi

Una rubrica che vuole ricordare a tutti le nostre attività e presentarle ai tanti parrocchiani da poco trasferiti nel quartiere di S. Gervasio nella speranza che siano invogliati a prendervi parte.

Azione Cattolica Italiana

Riprendono nei locali parrocchiali gli incontri di formazione per adulti seguendo il cammino suggerito dall'Azione Cattolica Nazionale, che in sintonia con la Chiesa Italiana, riflette sul tema della SPERANZA, (vedi Convegno di Verona). Quest'anno in particolare, attraverso i brani del Vangelo di Luca affronteremo il tema della Chiesa. E' una condivisione in gruppo che aiuta a coniugare i vari aspetti della vita di ogni giorno (famiglia - comunità - società - Liturgia ecc..) con la Parola di Dio il magistero della Chiesa - brani tratti dal Concilio ma anche con l'aiuto di immagini, musica, film.

E' una proposta semplice aperta a tutti.

Di solito (salvo i tempi forti di Avvento e Quaresima) gli incontri avvengono nel pomeriggio del 2° e del 4° VENERDI di ogni mese dalle ore 16 alle 18. Per ogni informazione potete rivolgervi a

Carla Tilli, tel. 055/579595 - 3386621594

Famiglie Giovani di S. Gervasio

Stiamo cercando di formare un gruppo di giovani famiglie che, freschi di matrimonio, eventualmente con figli piccoli, voglia camminare insieme e confrontare le proprie esperienze sulla Parola di Dio". Dopo questo 'appello' abbiamo cominciato, nel febbraio del 2003, ad incontrarci regolarmente, una volta al mese, seguendo la proposta pastorale diocesana. E lo scorso ottobre le Famiglie Giovani di S. Gervasio sono ripartite per un altro anno insieme, il quinto, con gioiosa sorpresa da parte, prima di tutti, di noi partecipanti! Infatti, nonostante gli assestamenti all'interno del gruppo e gli inevitabili impedimenti tecnici dovuti alla presenza di figli molto piccoli, siamo riusciti a mantenere uno "zoccolo duro" di persone intenzionate a continuare su questa strada, con la ferma speranza di poter estendere la proposta ad altre famiglie desiderose di attualizzare la Parola di Dio nella gestione quotidiana della vita. Fermamente convinti, infatti, che la formazione e la crescita siano un'esperienza interiore, dunque indipendenti dall'età, abbiamo sperimentato in questo tempo la responsabilità e la gioia di condividere le radici del nostro essere prima coppia e poi famiglia, una famiglia che non si rinchioda in se stessa e nelle sue sole necessità, ma che sappia rendere aperto e accogliente questo progetto d'amore, anche e soprattutto alle variegate esigenze della nostra comunità parrocchiale. Nell'approfondire la proposta pastorale diocesana, arricchita quest'anno da un sussidio biblico appositamente preparato per gli incontri di coppie e gruppi famiglie, abbiamo scelto di avere due occasioni d'incontro all'interno del mese: la prima sarà la partecipazione ad una giornata di ritiro a San Gervasio, la seconda domenica del mese, insieme alla Fraternità di Selva, in un secondo momento, quasi sempre il quarto sabato del mese (comunque secondo un calendario prefissato), ci incontreremo a turno nelle case delle famiglie verso le 17.30 e condivideremo le sollecitazioni offerte dalla catechesi di don Marcello durante il ritiro; di seguito la cena insieme, per mantenere vivi anche i momenti di gioiosa fraternità e di amicizia creatisi in questi anni.

Per avere informazioni sulle famiglie e sugli incontri vi lasciamo il nostro recapito telefonico (055 5522528). Vi aspettiamo!

Rossella e Michele Gomei

(segue da pag. 1)

il tempo fino a disperderlo in rivoli privi di spessore e lui non l'aveva perché gli sembrava una cosa inutile..... c'erano le cabine telefoniche, vedeva i colleghi che organizzavano feste alle quali lui non andava.

No, non perché non lo invitavano, ma proprio perché non fumando, non bevendo e non riuscendo a chiacchierare di piccole cose inutili non si sentiva tagliato per quel genere di riunioni, vedeva i colleghi con mogli e figli, ma anche lui aveva una amore, un amore grande, più grande di tutti gli altri messi insieme e con il nuovo anno sì, aveva deciso di dichiararsi.

Senza paura glielo avrebbe detto: "Fiamma, io la adoro, io la venero e l'amerò per sempre. Vuole sposarmi?" Sì, lo avrebbe fatto.

Certo che era felice il Ragioniere Giustini. E tornando verso casa, la neve si posava sul suo viso. Lui si puliva la faccia e in bocca sentiva un forte sapore di sale.

E nel cuore il sogno di un mondo che scorga la vera divisione nella storia non tra fede e incredulità, tra potere e debolezza, ma nel contrasto tra incapacità di amare, e amare, tra la noia mortale dovuta alla grettezza del cuore, e la capacità di attirare l'altro nel flusso infinito del donare, custodendo l'anima della verità che da sola colma e spinge al Bene.

E con lo sguardo in alto per immaginare e vedere molto, un sospiro ancora dal cuore gli sfugge: "come è bello vivere senza le cose inutili!"

Buon Natale a tutti."

Don Marcello



NATALE 2006 Il Nobel per la Pace

L' Aiuto Fraterno, come tutti gli anni, per portare un po' di solidarietà e di amore nelle famiglie dove le necessità sono tante, confezionerà sostanziosi pacchi viveri da donare in occasione del Santo Natale. Lo scorso anno abbiamo consegnato più di quaranta pacchi dono, contenenti ciascuno un panettone, riso, zucchero, caffè, scatolete varie, olio, tonno, marmellata, dolci vari ecc. Il fabbisogno di viveri non deteriorabili pertanto è tanto e per questo chiediamo a tutta la comunità di aiutarci in questo gesto d'amore facendoci pervenire viveri, come sopra indicati, per confezionare i pacchi, entro e non oltre domenica 17.12.2006.

Grazie

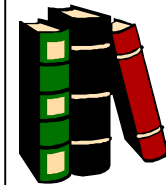


Quest'anno la giuria svedese ha conferito il "Nobel per la Pace" a un personaggio poco conosciuto al grande pubblico. Muhanunad Yunus è infatti un oscuro economista del "terzo mondo" che, dopo gli studi negli Stati Uniti, ha umilmente scelto di affrontare i problemi del suo popolo, il poverissimo Bangladesh. Ha iniziato, quindi, a visitare gli innumerevoli villaggi del paese per rendersi conto delle effettive necessità della sua gente : ha scoperto così che tante famiglie non riuscivano a sbarcare il lunario per la mancanza di qualche dollaro, situazione che spesso induceva a ricorrere a pratiche aberranti. A questo punto ha fatto una scommessa temeraria : ottenuto un prestito in banca ha iniziato a finanziare a tassi contenuti decine di famiglie con somme molto modeste, ma decisive per tanti piccoli "imprenditori domestici", che altrimenti non avrebbero potuto ottenere ascolto presso le banche locali. La scommessa ha avuto successo : i finanziati (la maggior parte donne, perché più affidabili) hanno risolto i loro problemi, hanno restituito puntualmente i prestiti alla scadenza e l'economista è diventato banchiere. Infatti ora la "Grameen Bank", da lui



fondato tanti anni fa, è un importante istituto di credito, che finanzia i poveri di molti paesi tra i quali l'Italia. Ha dimostrato così che è possibile ottenere sviluppo economico e sociale dal basso. Con il "microcredito" Yunus ha inventato la ricetta per dare speranza a tante famiglie e di conseguenza creare le condizioni per prevenire i conflitti, che spesso sono parenti della povertà. L'onestà è una buona notizia che merita di essere conosciuta : sono stati necessari intelligenza, disinteresse e coraggio ! Nella sua autobiografia "Il banchiere dei poveri", Yunus dice: "Con mia grande sorpresa ho dovuto constatare che la restituzione dei prestiti senza garanzia è molto più sicura di quando i prestiti sono garantiti. Di fatto, la loro percentuale di rimborso è del 98%, perché i poveri sanno che quella è la loro unica occasione".

Giampaolo



UN LIBRO AL MESE

Un libro strenna per il Santo Natale

Erri De Luca - *In nome della madre* - Feltrinelli

(€ 7,50 presso Libreria S. Paolo - P.za Duomo)

In una recente intervista l'autore ha detto : "da quando la Scrittura sacra si è infilata dentro ai miei risvegli, capita che mi chiedano dei racconti per le Festività". Infatti dopo una gioventù inquieta ha sentito l'esigenza di esprimersi e di affrontare anche i Testi sacri, che rappresentano il nocciolo più profondo della nostra cultura. Da laico in ricerca è stato attratto così prepotentemente da queste pagine, tanto da volerle conoscere dai testi originali, che gli hanno consentito di cogliere gli echi più nascosti del messaggio divino. La sua prosa, sintetica e essenziale, riesce a dipanare con lucidità i sentimenti di Miriam e Iosef, le loro intuizioni, le loro certezze. Il ritmo della scrittura, sincopato e solenne, sembra quello di uno scultore impegnato nella sua creazione artistica. Il libretto è un gioiello poetico, che con grande sensibilità ricostruisce il rapporto di amore fra gli Sposi in attesa della nascita di Ieshu. Nell'episodio della Natività lo scrittore raggiunge il massimo dell'intima partecipazione, rappresentata in modo mirabile. Infatti prendendo spunto dal significato del toponimo Bet Lehem (Betlemme : Casa di Pane) Miriam definisce Gesù Bambino "pasta profumata cresciuta in me senza lievito d'uomo". Bellissima infine l'allegoria del "giorno che scardina la notte", immagine che prefigura l'opera del Figlio. Un libro originale, pregno di contenuto e di accenti lessicali di grande spessore. Da leggere e regalare

Giampaolo

A proposito di dialogo, pace in Terra Santa

Il recente riesplodere della violenza cieca in quella terra martoriata non può passare sotto silenzio.

La severa requisitoria del famoso scrittore israeliano David Grossman contro il governo del suo paese in occasione del ricordo dell'attentato al Primo ministro Yitzhak Rabin non nasconde le gravi responsabilità delle autorità palestinesi.



A questo punto la ripresa del dialogo, l'unica soluzione intelligente e razionale, va ricercata instancabilmente per uscire dallo stallo in cui si sono cacciati l'arroganza del potere e l'estremismo della disperazione.

Possa l'avvento del S. Natale indurre le menti e i cuori delle autorità dei due popoli a maggiore ragionevolezza per far cessare tante sofferenze e finalmente riprendere il cammino verso la Via della Pace.-

La Redazione



Tratto dai nostri archivi da Francesca

*Nella fausta occasione
di riaprire la Chiesa Parrocchiale
dei SS. MM. Gervasio e Protasio
rifatta dalla munificenza
del Clementissimo nostro Real Sovrano.*

L'anno 1788 =

Sonetto

*dedicato al merito singolare dell'Illustrissimo,
e Rev.mo*

*Sig: Michele Cattani
Patrizio Fiorentino, e Canonico
della Metropolitana*

*Tempio da lunga età dal suolo eretto,
Che di cader diè segno da ogni parte;
Risorge adesso, e 'l suo splendor negletto
Pronta industria gli rende, e gli comparte.*

*Offronsi sugl'altari al nostro aspetto
Opre di gran pennell su tela sparte
Or l'edifizio appar vago, e perfetto
Mercè il lavoro, il buon disegno, e l'arte.*

*Volean l'edace tempo, e 'l cieco oblio
Con forza distruttrice invida, e ardita
Di tal mole atterrare il bel natio.*

*Ma contro il lor poter, suo braccio, e ajta
stese d'Etruria il Saggio Prence, e pio,
donando al Tempio, e nuova luce, e vita.*

Il sonetto si riferisce alla conclusione degli integrali lavori di restauro cui fu sottoposta la chiesa grazie ai fondi stanziati da Pietro Leopoldo, che resse la Toscana dal 1765 al 1790 (anno in cui salì al trono imperiale), dimostrandosi un sovrano accorto e illuminato, sotto il cui governo la regione ebbe un forte sviluppo nell'industria, nella cultura, nelle comunicazioni. Leopoldo riorganizzò l'amministrazione, riformò il sistema tributario, abolì la tortura e la pena di morte (per primo in Europa), soppresse l'Inquisizione, aprì scuole, musei pubblici, tracciò nuove vie di comunicazione, bonificò la Valdichiana e la Maremma, dimostrandosi uno "straniero" più toscano dei toscani. (N. d. R.)

Tanti auguri agli amici lontani

RICORDIAMO ALCUNI DEI RELIGIOSI CHE SONO STATI IN MEZZO A NOI

Si avvicinano le feste, è il momento degli auguri, si ripensa con affetto agli amici che non vediamo da tanto tempo ma ci sono nel cuore. Così abbiamo pensato di rivolgere da queste pagine un caldo saluto e un augurio di Buon Natale e Buon Anno a chi ha dedicato tempo, intelligenza e cuore alla nostra comunità, ai sacerdoti che in questi anni hanno - per lunghi o brevi periodi - affiancato Don Marcello nelle tante attività e nella preghiera. Non si può che cominciare da

- **Don Massimiliano**, che ci ha lasciato da poco tempo e che speriamo - data la vicinanza della sua nuova sede - torni spesso a farci visita, magari organizzando una partita di calcio tra i suoi "nuovi" ragazzi e quelli di San Gervasio, ora "allenati" da Don Riccardo. Come sapete, don Massimiliano è divenuto assistente spirituale della *Cattolica Virtus*, una squadra che è davvero una vecchia gloria fiorentina, vive nella comunità di San Michele, in una grande casa che si affaccia sui campi sportivi, e oltre a questo impegno continua ad avere quello di insegnante dell'Istituto Teologico.

- **Don Darek**, invece, dopo averci lasciato quattro anni fa per andare a Campi Bisenzio come vice-parroco nella parrocchia di Santo Stefano, ha ricevuto lo scorso settembre l'incarico di amministratore della parrocchia di Molin del Piano, dove si è appena insediato e dove non sarà difficile andare a trovarlo, data la vicinanza.

- **Don Thomas**, come tutti

sapete, è tornato nella sua India, è rettore del Seminario Minore di Cochin (Kerala), una realtà ricca di spiritualità ma assai povera di risorse economiche: alcuni di noi, non avendolo dimenticato, si ricordano di tanto in tanto di inviargli qualche aiuto raccolto tra i vecchi amici ed è un modo per fargli sentire il nostro affetto e la nostra presenza.

- **Don Leonidas** è stato vice parroco a Scandicci nella chiesa di Santa Maria, e attualmente a San Bartolomeo a Barberino Val d'Elsa.

- **Don Saji**, infine, dopo essere stato prezioso aiuto nella parrocchia di Calenzano e poi di San Casciano, è tornato al suo paese, in India.

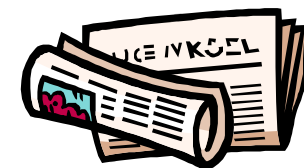
A tutti loro i più cari e affettuosi auguri di noi parrocchiani, che nel nostro abbraccio comprendiamo anche i tanti sacerdoti che in tempi più lontani hanno compiuto il loro servizio a San Gervasio, ai tempi di Don Setti e di Don Poggi:

come **Don Momigli**, colonna della comunità di San Donnino, ribattezzato dai fiorentini *San Pechino* per il gran numero di cinesi che vi abitano, cui appunto Don Momigli cerca di alleviare le difficoltà di inserimento; o come **Don Wieslaw** (si legge Viescig!), ora a Novoli, nella parrocchia di San Donato in Polverosa; o **Don Alfonso Pacciani**, prima parroco di Peretola, poi missionario in Brasile per più di dodici anni ed attualmente a San Felice in Piazza; o **Don Alfredo Amerighi**, parroco a San Donato in Calenzano, nella canonica che fu di Don Milani prima del suo trasferimento a Barbiana.

Ancora mille auguri a tutti !!!
La Redazione



"PARTECIPARE"



Ricordiamo ai POSTINI ed ai LETTORI che il numero di **GENNAIO 2007 NON SARA' CONSEGNA TO A DOMICILIO** ma sarà disponibile IN CHIESA dalla **VEGLIA DI NATALE** in poi



La maggior parte della gente ritiene che amore significhi essere amati anziché amare.

Erich Fromm

VUOI IMPARE O MIGLIORARE IL TUO INGLESE ?



Si terrà presto in parrocchia un corso gratuito, con cadenza settimanale e orari ancora da stabilire. Se sei interessato/a lascia nome e telefono in sacrestia

I premiati al nostro **terzo premio letterario**

“ **ADOZIONE** ”

Miliani

Secondo Premio

di Anna

NEROsu

BIANCO 2006



Questa favola, anche se moderna, inizia in modo molto tradizionale: protagonisti una coppia di coniugi che si amano, sono sposati da diversi anni, ma non riescono ad avere bambini. Non sono un re e una regina con problemi dinastici, ma un bambino lo desiderano ugualmente. Hanno interpellato molti maghi vestiti di bianco che, dopo complicati esami, hanno scosso la testa e allargato le braccia. Altri invece hanno fornito farmaci "miracolosi", che però non hanno portato alcun risultato.

Un giorno hanno saputo che lontano, al di là del mare, altri maghi accoglievano nei loro palazzi bambini da affidare a chi ne facesse richiesta. Non era facile ottenerli: c'erano tante prove da superare, tanto tempo da aspettare, tanta strada da fare. Non si sono scoraggiati e si sono messi in fila con altre coppie che avevano il loro stesso desiderio. Prove su prove, quesiti su quesiti, sono passati tre anni. Finalmente è giunta la lettera del mago lontano: "Venite, la vostra bambina vi aspetta". Sono partiti pieni di gioia ed a chi chiedeva loro: "Ma che colore avrà la pelle di questa bambina?" rispondevano: "Avrà il colore dell'amore".

Un grande uccello dalle ali bianche, dopo ore di volo, li ha lasciati ai piedi della montagna, in cima alla quale si trova il palazzo del mago. E su, e su fino alla spianata piena di sole e di neve. Hanno bussato al

portone ed un'ancella del mago ha consegnato loro una bambina - occhi e capelli neri, pelle ambrata, due anni di età -, con queste parole:

"Si chiama Maria Stella ed è un dono di Dio al mondo".

Tornati a casa, non appena la piccola è stata in grado di capire, le hanno spiegato che era una bambina adottata. Io non conosco esatta-

ADOZIONE

mente le loro parole, ma penso siano state più o meno quelle di Madre Teresa di Calcutta:

C'erano due donne che non si erano mai conosciute; una non la ricordi, l'altra la chiami mamma; una ti ha dato la vita, l'altra ti sta insegnando a viverla... una ti ha lasciato; era tutto quello che poteva fare. L'altra pregava per avere un bambino e il Signore l'ha condotta a te.

Quello che ha più colpito la bimba è stato il fatto che le due mamme non si conoscessero: "Come hai fatto a prenderti l'impegno di allevarmi se non solo non eri sua amica, ma neppure la conoscevi? E' pesante

allevare un bambino!". E Maria Stella, bimba riflessiva, è divenuta veramente una stella per quella casa.

La storia potrebbe finire qui; invece c'è un seguito. Perché la piccola un giorno ha confidato: "Mi piacerebbe tanto avere una sorellina, ma lo so che tu, mamma, non puoi farli i bambini...". Babbo e mamma si sono guardati e non c'è stato bisogno di parole. Si sono messi di nuovo in fila e di nuovo prove su prove, quesiti su quesiti e dopo due anni la lettera di un altro mago: "Venite".

E sono partiti in tre: babbo, mamma e Maria Stella. Ma questa volta non c'era sole ma freddo, fango, buio e la piccola Eva era come un povero gattino sporco, arruffato, sulla difensiva, che rispondeva graffiando ad ogni tentativo di carezze. Adesso tutti sono a casa. Eva assomiglia moltissimo a Maria Stella e l'affetto di tutti l'ha fatta rapidamente "sciogliere". E' stata battezzata, ha imparato ad abbracciare forte la mamma e il babbo, a giocare con la sorellina. Possiamo concludere con il classico "E vissero felici e contenti?".

Non lo so. So solo che il Signore è un punto di riferimento per quella casa.

A. M.

**CINEMA
NON
SOLO**



È in pausa invernale

E vi da appuntamento a

Venerdì 16 febbraio 2007



IL VANGELO SECONDO I RAGAZZI

La parabola del seminatore rivisitata da loro

I catechisti hanno proposto ai ragazzi di prima media un giuoco intelligente: dopo aver letto la parabola del seminatore, provare a immaginare come Nostro Signore si rivolgerebbe oggi ai ragazzi della loro età per parlare dell'importanza di accogliere la Parola di Dio. Molti e fantasiosi i loro scritti, fra i quali vi proponiamo:

La parabola del piromane

Il piromane lancia gli infiammabili. Il primo finisce nell'acqua e si spegne. Il secondo cade nella sabbia e dopo poco viene soffocato. Il terzo cade su un'auto ma poi inizia a piovere e si spegne. Ma l'ultimo cade sul petrolio e il fuoco avampa. Il piromane è Dio, l'infiammabile è la Parola di Dio e l'acqua, la sabbia, l'auto e il petrolio siamo noi e il nostro rapporto con Dio.

La parabola del pallone

Un bambino comincia a giocare a calcio. Tira la palla e va fuori, poi un altro bambino tira la palla ma prende il palo, un altro ancora tira la palla e fa goal. I bambini sono i cristiani, la palla è la Parola di Dio. Se il 1° non ascolta, il 2° ascolta ma non mette in pratica, il terzo ascolta e mette in atto ... GOAL!!

La parabola dell'inserviente

Don Alessandro racconta alla gente nella piazzetta: "Un inserviente stava mettendo del pop corn in un recipiente: parte andarono per terra e li mangiarono le formiche, parte andarono nella Coca Cola e si ammollirono mentre la parte rimanente andò nel recipiente". La gente chiese al prete cosa volesse dire la parabola e egli disse:



"Dio crea l'uomo ed egli è libero di scegliere se credere o non credere nell'esistenza di Dio".

La parabola del venditore di palloncini

C'era una volta un venditore di palloncini. Gonfiò un palloncino ed era bucatto. Gonfiò un altro palloncino e una volta gonfiato volò via perché non aveva fatto il nodo. Gonfiò un altro palloncino, lo gonfiò, lo legò, gli mise il filo, ma gli scappò e volò via. Gonfiò l'ultimo palloncino e il procedimento riuscì.

La parabola dei costruttori

La gente in piazza si era raccolta intorno a Gesù, quando disse: "Immaginate di essere dei geometri, a ognuno di voi sono dati in dono degli strumenti, mattoni, cemento ... Ognuno di voi costruirà una casa, alcuni costruiranno le fondamenta su falde d'acqua e le costruzioni cadranno, altre case verranno costruite in posto esposti al vento e voleranno via, e altre ancora verranno costruite su terreno buono e ci si potrà abitare".



La Redazione di Partecipare e l'intera parrocchia ringraziano i "postini"

grazie al cui impegno, nascosto, assiduo e costante, il nostro giornale arriva alle vostre case; a loro uno speciale

BUON NATALE !!

